

NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE TORINESI NEL 2022

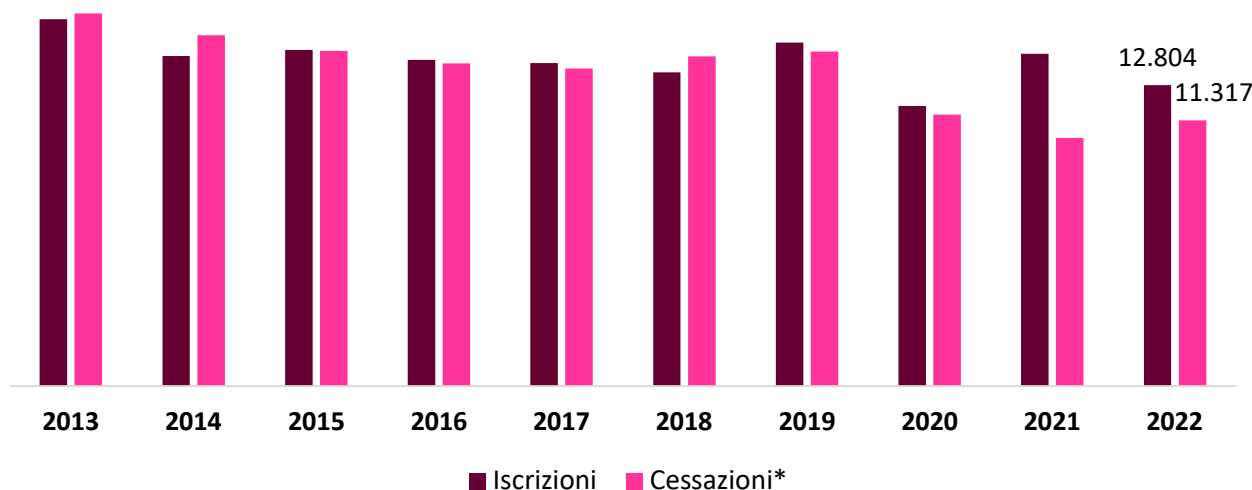
IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E TASSO DI CRESCITA¹

Dopo lo stallo vissuto dal tessuto imprenditoriale nel 2019 e il conseguente rimbalzo registrato nel 2021 – anno in cui si è anche rilevato il gap più ampio fra iscrizioni e cessazioni, al loro minimo storico – nel 2022 il tessuto imprenditoriale torinese ha visto di fatto attenuarsi le dinamiche dell'anno precedente pur mantenendo dati in sostanza positivi.

In termini di flussi, restano prevalenti le nuove iscrizioni (12.804) rispetto alle cessazioni (11.317), con un saldo positivo pari a 1.487.

Le cessazioni, che nel 2022 mantengono il valore più basso dell'ultimo decennio, secondo solo al record minimo del 2021, hanno fisiologicamente ripreso ad aumentare; anche le iscrizioni, che al contrario subiscono un ridimensionamento significativo rispetto alle 14.148 di un anno prima, hanno raggiunto i valori più contenuti degli ultimi dieci anni, valori superiori soltanto al dato del 2020.

Iscrizioni e cessazioni delle imprese della città metropolitana di Torino. Trend anni 2013 - 2022

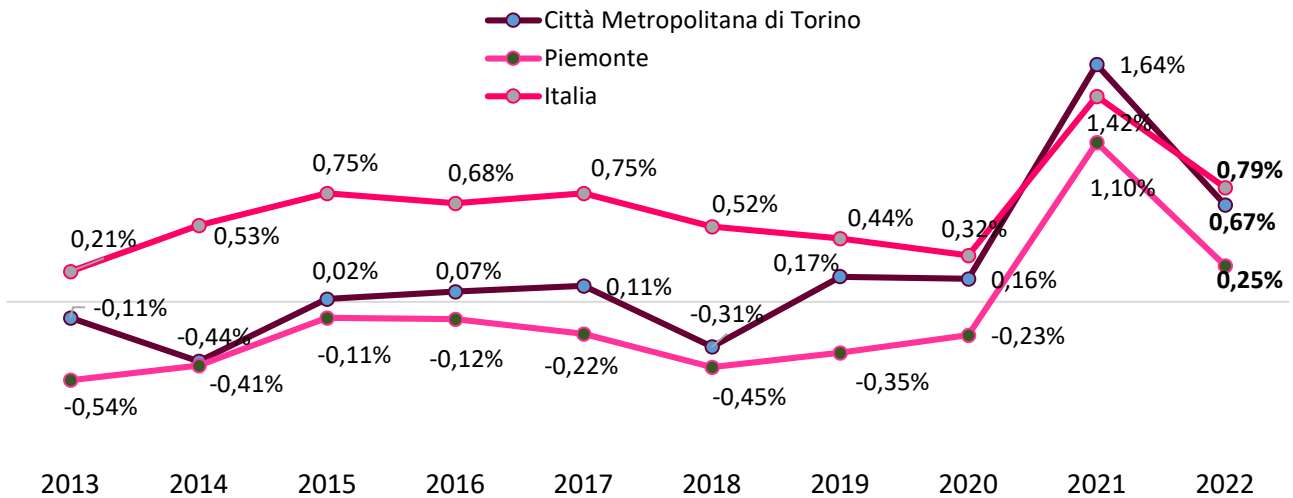


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Ne consegue che il **tasso di natalità imprenditoriale** è sceso dal 6,44% del 2021 al **5,75%** del 2022, mentre il **tasso di mortalità** risale dal 4,80% al **5,08%**: **il tasso di crescita che si registra è dunque pari al +0,67%**, collocandosi più vicino al dato italiano (+0,79%) che a quello piemontese (+0,25%). Si tratta di un tasso di crescita che mette in luce ancora una dinamicità del tessuto imprenditoriale ancora accentuata, se si guarda al trend degli ultimi dieci anni.

¹ Nel presente rapporto tutte le analisi della mortalità imprenditoriale e dei tassi di crescita sono state effettuate al netto delle cessazioni d'ufficio.

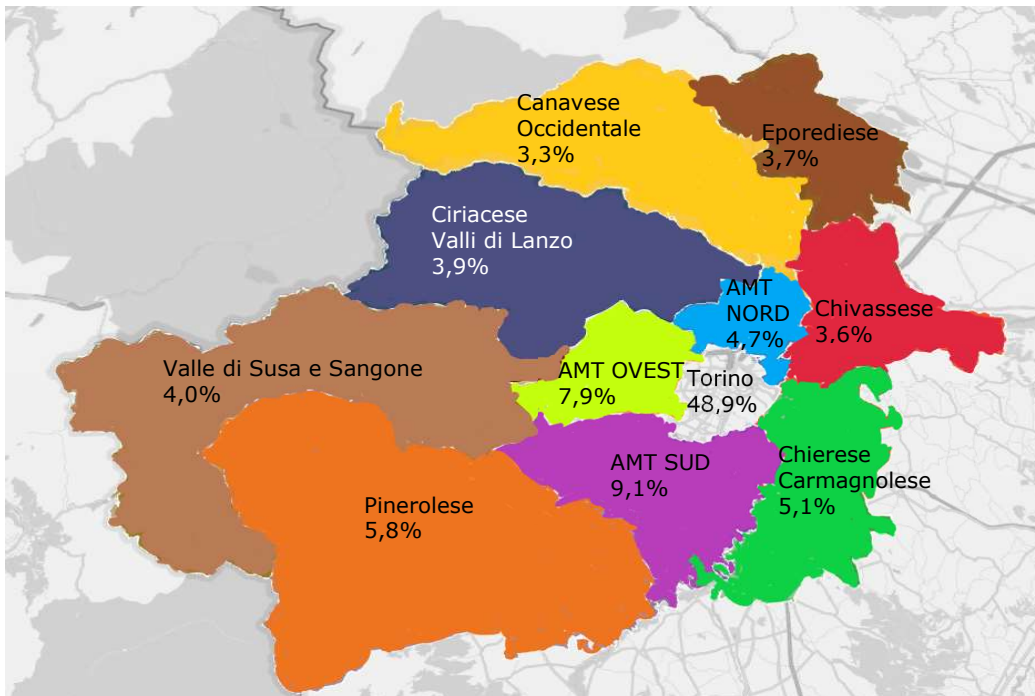
Andamento del tasso di crescita. Anni 2013 - 2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LA DINAMICA IMPRENDITORIALE DELLE AREE OMOGENEE² E DEI COMUNI DELLA CITTA' METROPOLITANA

L'andamento complessivo evidenziato dal tessuto imprenditoriale della Città Metropolitana di Torino ha avuto ripercussioni positive anche sulla maggior parte delle **aree omogenee del territorio**, perimetro in cui "**Torino città**" continua ad essere il cuore economico con il 48,9% delle imprese (109.085 unità).

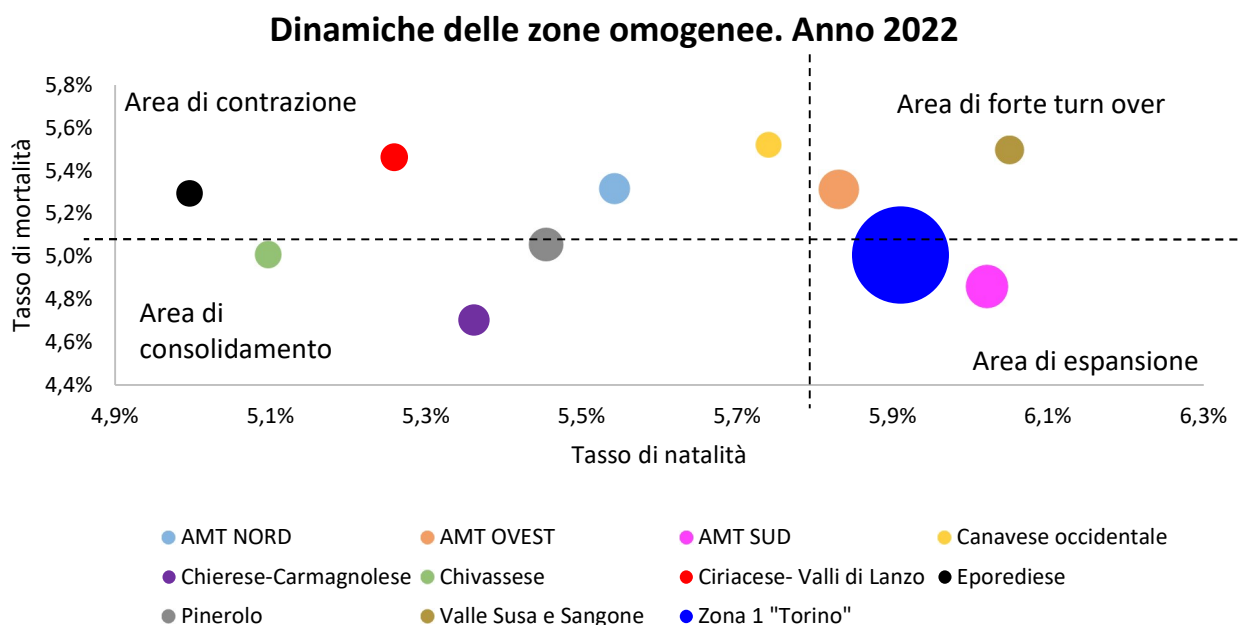


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

² Zone definite dal Consiglio metropolitano della provincia di Torino sulla base di esigenze legate all'organizzazione dei servizi pubblici, pur nel rispetto dell'identità storica, geografica, sociale ed economica di questi territori, con Deliberazione approvata dal Consiglio Metropolitano in data 12 maggio 2015. Nel 2019, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 804 del 27/02/2019, nell'area dell'Eporediese sono stati inseriti i comuni di Valchiusa (nato dalla fusione dei comuni di Meugliano, Trausella e Vico Canavese) e Val di Chy (nato dalla fusione dei comuni Alice Superiore, Pecco e Lugnacco).

Sebbene i tassi di crescita del 2022 siano più contenuti rispetto all'anno precedente, quando tutti i territori hanno registrato una forte ripresa nei confronti del 2020, l'analisi per aree omogenee evidenzia una **dinamica complessivamente positiva** dei tassi di sviluppo: a contribuire alla "ripresa" del sistema imprenditoriale torinese sono state principalmente l'AMT Sud, dove si registra un tasso di crescita estremamente positivo e in linea con il 2021 (+1,16%) e l'area di Torino città (+0,90%), dove la crescita è rallentata rispetto a un anno fa. Tra gli altri territori si segnalano le buone crescite del Chierese Carmagnolese (+0,66%; +1,35% nel 2021), della Val di Susa e Sangone (+0,55%; +1,29% nel 2021) e dell'AMT Ovest (+0,52%; +1,68% nel 2021).

Negativi i tassi di crescita dell'Eporediese (-0,30%), che invece nell'anno precedente aveva segnato un +0,94%, e del **Ciriace-Valli di Lanzo** (-0,20% contro il +1,69% del 2021); entrambe le zone, cui si aggiungono il Canavese occidentale e l'AMT Nord, si collocano nell'area di contrazione imprenditoriale (tasso di mortalità più elevato del tasso di crescita). In espansione, si trovano solo l'area di Torino città e l'AMT Sud, mentre Chierese-Carmagnolese e Chivassese si definiscono come aree di consolidamento. Nell'area di forte turn-over (tassi elevati) si trovano Valle di Susa e AMT Ovest.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tassi di crescita nelle Aree Omogenee

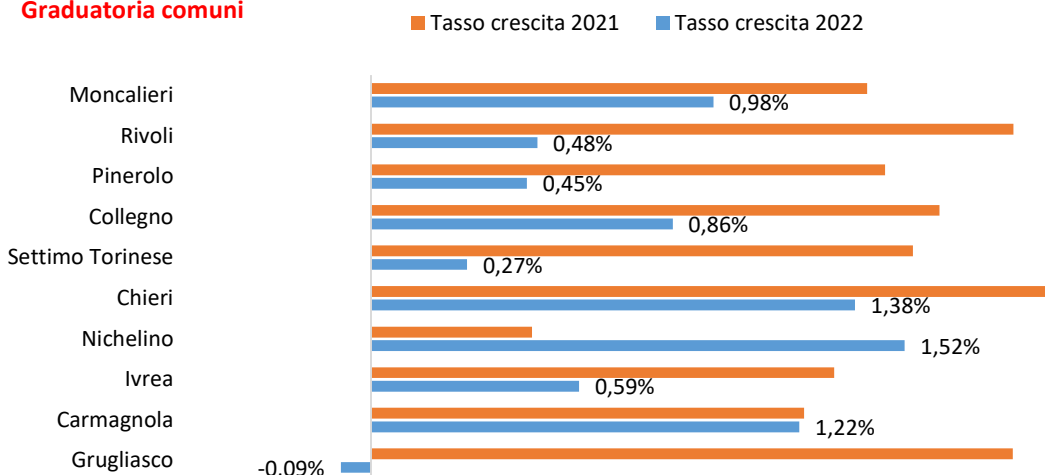
Zone omogenee	Imprese registrate 31.12.2022	Tasso di crescita*	
		2022	2021
AMT NORD	10.548	0,23%	1,20%
AMT OVEST	17.566	0,52%	1,68%
AMT SUD	20.379	1,16%	1,20%
Canavese occidentale	7.321	0,22%	0,77%
Chierese-Carmagnolese	11.298	0,66%	1,35%
Chivassese	7.994	0,09%	1,20%
Ciriacese- Valli di Lanzo	8.791	-0,20%	1,69%
Eporediese	8.322	-0,30%	0,94%
Pinerolo	12.832	0,40%	0,73%
Valle Susa e Sangone	8.889	0,55%	1,29%
Zona 1 Torino	109.085	0,90%	2,06%
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	223.025	0,67%	1,64%

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Gli andamenti territoriali appena descritti possono essere trasposti a livello comunale: **nei primi dieci comuni della provincia –esclusa Torino città- si concentra quasi il 15% delle imprese.** Se si analizza il **tasso di crescita** in questi centri, **in tutte le città – con eccezione per il comune di Grugliasco (-0,09%) si è registrato un trend positivo sebbene più contenuto rispetto al 2021:** tra questi spiccano Nichelino (+1,52%), Chieri (+1,38%) e Carmagnola (+1,22%).

Tassi di crescita dei primi 10 comuni per consistenza di imprese. Anno 2022 e 2021 a confronto

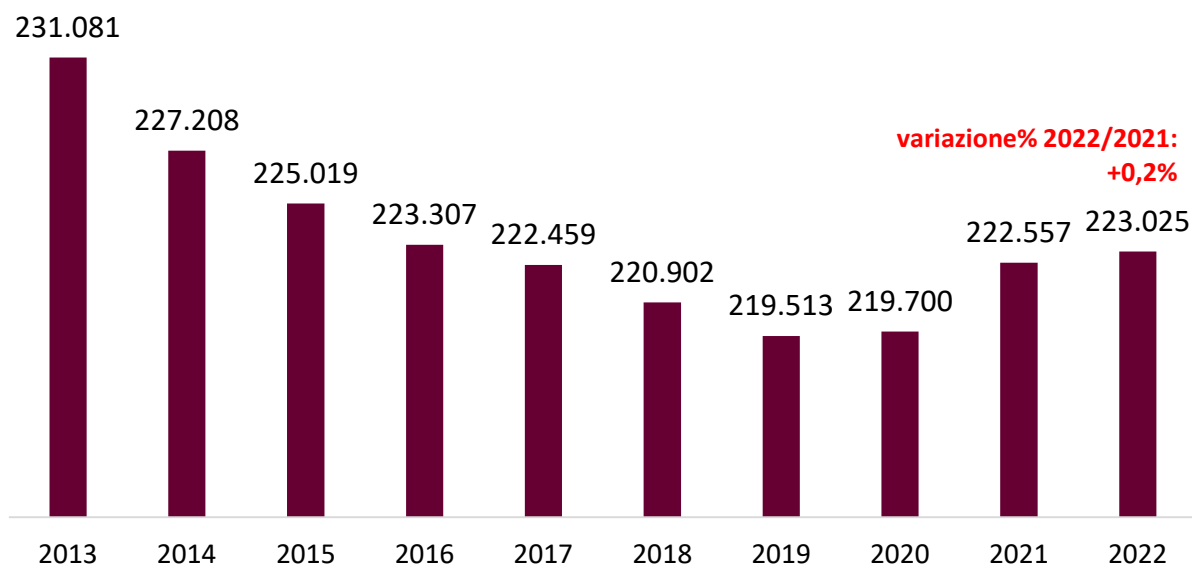
Graduatoria comuni



IMPRESE REGISTRATE E CARATTERISTICHE

Lo **stock di imprese registrate nel territorio della città metropolitana torinese conta, a fine 2022, 223.025 sedi d'impresa**, che rappresentano il 52% delle sedi d'impresa piemontesi e il 3,7% di quello nazionale. Nel corso dell'ultimo anno, è stata registrata una variazione di consistenza del +0,2% rispetto al 2021: per il terzo anno consecutivo, dunque, pur a fronte di dinamiche anomale connesse al periodo pandemico, il sistema imprenditoriale non registra una diminuzione dello stock, dopo oltre un decennio di calo ininterrotto.

Imprese registrate nella Città Metropolitana di Torino. Trend 2013 – 2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

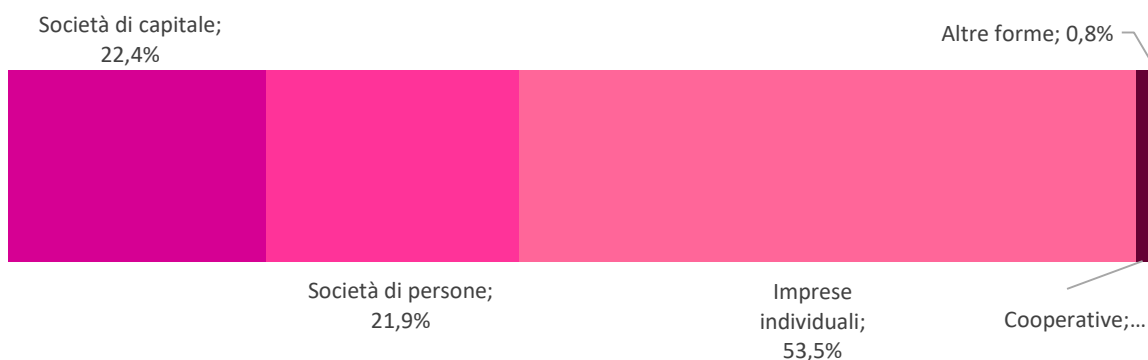
Resta ampiamente prevalente (oltre il 95%) la presenza di microimprese – con meno di 10 addetti – mentre le piccole rappresentano il 3,8% e le medie e grandi – quelle con almeno 50 addetti – compongono meno dell'1% della popolazione imprenditoriale.

Delle oltre 223mila imprese registrate, oltre l'88% ha uno status attivo: solo il 7,6% delle imprese risulta inattivo, seguito dal 3,3% in scioglimento o liquidazione e dall'1% con procedure concorsuali in atto.

NATURA GIURIDICA

Il tessuto imprenditoriale torinese, ancora ampiamente dominato dalla presenza delle imprese individuali (il 53,5%), vede le società di capitale (il 22,4%) sorpassare per la prima volta le società di persone (il 21,9%). Questo movimento è frutto di una dinamica di lungo periodo, caratterizzata dal costante calo di quest'ultime, a favore della crescita graduale delle prime.

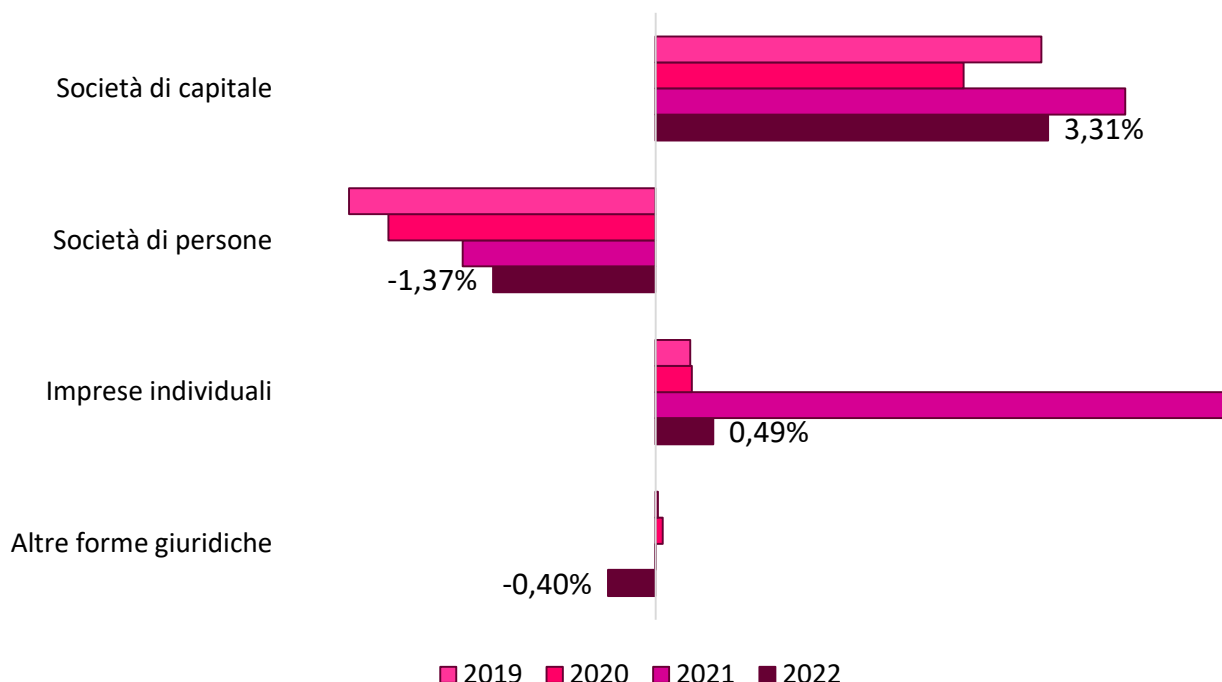
Imprese registrate per natura giuridica (CMTO). Anno 2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

La **dinamica dei tassi di crescita per natura giuridica** permette di osservare come i picchi di crescita registrati nel 2021, in special modo dalle imprese individuali (4,84%) e dalle società di capitale (3,96%), si siano ridimensionati entro dinamiche già riscontrate negli anni precedenti – nel 2022 rispettivamente pari a 0,49% e 3,31% - mentre il calo delle società di persone si è ridotto (-1,37% a fronte del -2,25% dell'anno precedente) e le altre forme giuridiche, finora per lo più stabili, hanno chiuso l'anno in contrazione (-0,40%).

Tassi di crescita per natura giuridica

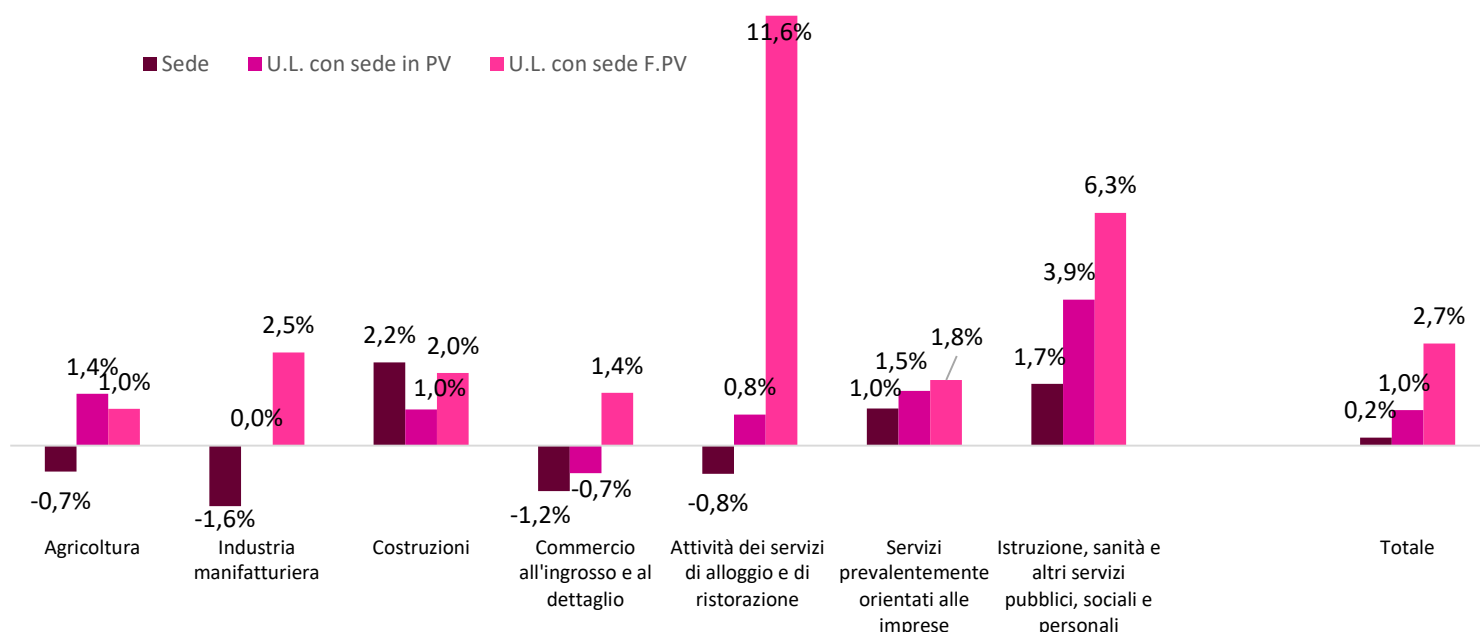


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LOCALIZZAZIONI

Il tessuto imprenditoriale torinese a fine 2022 si compone di **223.025 sedi d'impresa e 52.228 unità locali**, che per oltre il 72% afferiscono a imprese con sedi entro i confini della provincia torinese. Nel complesso, la consistenza delle localizzazioni torinesi cresce del +0,4%, grazie alla già citata variazione positiva delle sedi d'impresa (+0,2%), ma anche grazie all'incremento delle unità locali aventi sede sia in provincia (+1%), sia fuori provincia (+2,7%).

All'aumento, seppur lieve, delle sedi d'impresa contribuisce in maniera sostanziale il settore delle costruzioni (+2,2%) e dei servizi orientati alla persona (+1,7%) e alle imprese (+1%), mentre le **unità locali hanno una dinamica positiva in tutti i settori** fuorché nel commercio. La crescita particolarmente vivace delle unità locali con sede fuori dalla città metropolitana torinese è sostenuta dai servizi alla persona e da quelli di alloggio e ristorazione, all'interno dei quali l'incremento è da imputare all'aggiudicazione di attività di mense scolastiche e aziendali del territorio a imprese con sede fuori provincia.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

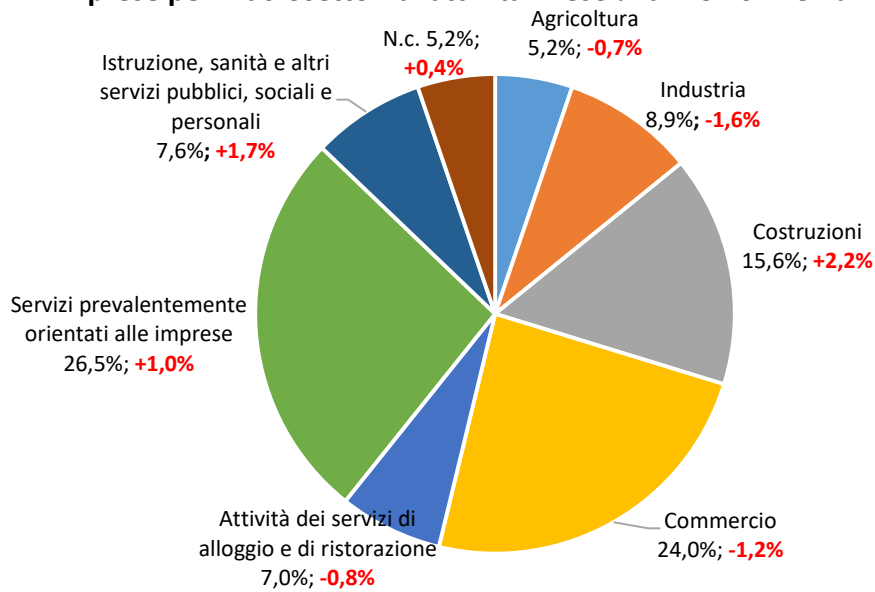
TASSO DI SOPRAVVIVENZA

La graduale ripresa dei flussi fisiologici di iscrizioni e cessazioni ha fatto sì che anche il **tasso di sopravvivenza medio, a distanza di 3 anni dall'apertura**, risulti ridimensionato al **71,4%** (nel 2021 era pari al 73,8%) ma comunque ancora superiore ai tassi rilevati nel 2020 (70,7%), e dieci anni prima (nel 2013 il tasso di sopravvivenza medio a tre anni era pari al 61,6%), segno della capacità del tessuto imprenditoriale di strutturarsi, contenendo il turn over.

I SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Nel 2022 continua la tenuta complessiva del tessuto imprenditoriale della Città metropolitana di Torino; **sebbene la crescita** abbia coinvolto alcuni dei principali comparti imprenditoriali, l'analisi dettagliata conferma **una flessione della consistenza di alcuni settori** -che ormai da qualche anno registrano una diminuzione dello stock imprenditoriale- e mette in luce nuovi comparti in sofferenza

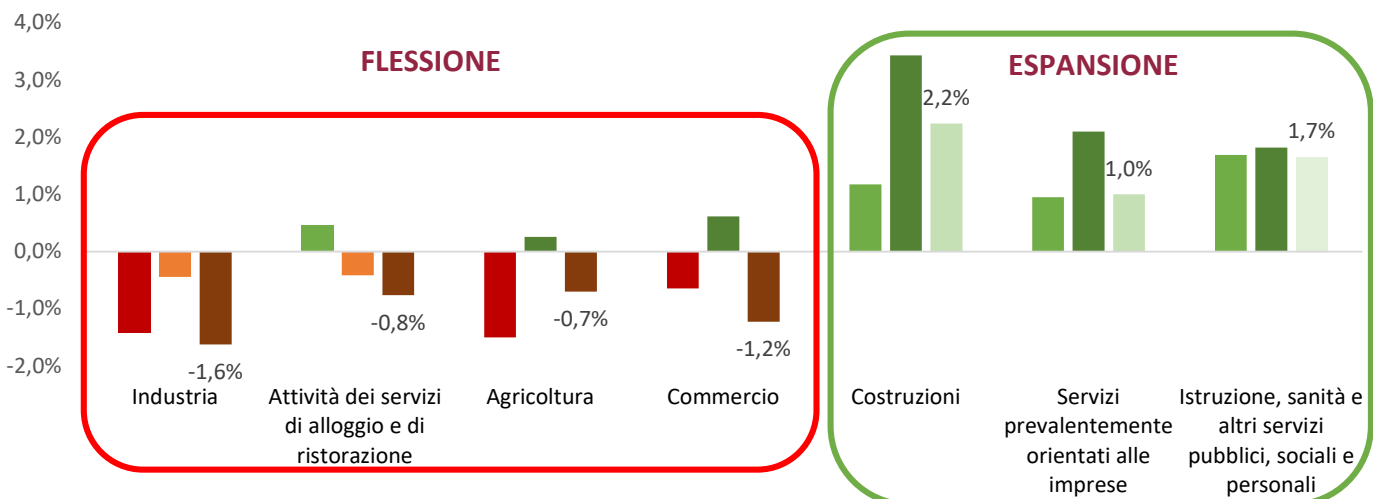
Imprese per macrosettori di attività. Peso % anno 2022 e Var. % 22/21



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

I **servizi prevalentemente orientati alle imprese**, primo settore per consistenza (il 26,5% del totale) crescono del +1,0% rispetto al 2021, confermando la tendenza positiva registrata nell'ultimo biennio. Continua l'ottima performance delle **costruzioni** (il 15,6%; +2,2%) che, dopo anni di contrazione, dal 2020 registrano un incremento dello stock imprenditoriale; buona anche la crescita registrata dai **servizi destinati prevalentemente alle persone** (il 7,6%; +1,7%), trend perfettamente in linea con quello riscontrato nell'ultimo biennio. I settori del commercio e dell'agricoltura dopo un 2021 di ripresa, nel 2022 tornano a registrare una variazione negativa (rispettivamente del -1,2% e -0,7%), - mentre **le attività dei servizi di alloggio e ristorazione** (-0,8%), così come **l'industria manifatturiera** (-1,6%) continuano la loro fase di contrazione imprenditoriale.

Var. % di stock per macrosettore. Anni 20/19 - 21/20- 22/21



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

ANALISI DEI MACROSETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

AGRICOLTURA (-0,7% STOCK; IL 5,2%)

Con 11.638 imprese (il 5,2% del totale) nel 2022 il settore fa segnare **un'inversione** di tendenza rispetto a quanto rilevato nel corso dell'anno precedente: la consistenza di imprese, **torna a calare** (-0,7% nel 2022 contro il +0,3% del 2021).

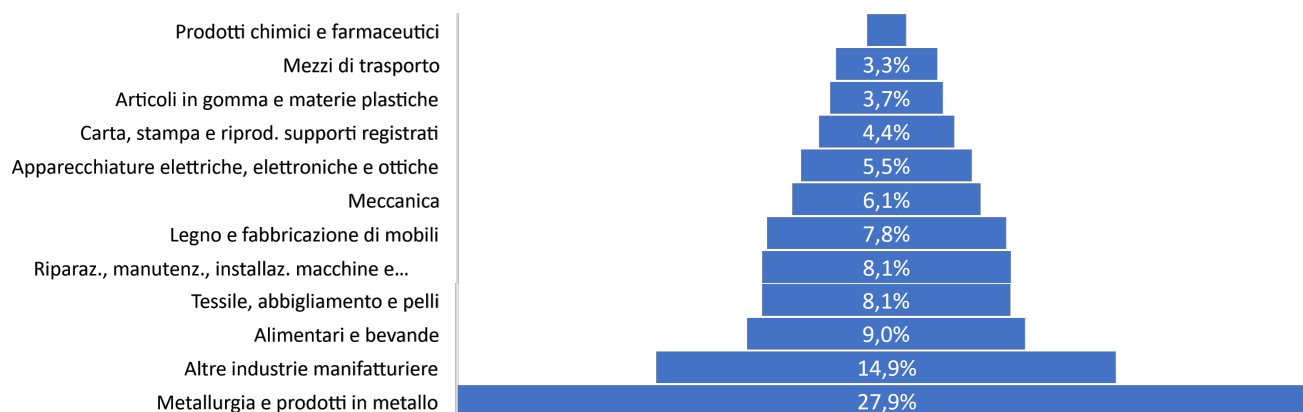
Sono principalmente le **attività di coltivazione di cereali** (il 25,1% del settore; -1,5%), quelle dedite **all'allevamento di animali** (il 7,7%; -4,1%) e **specializzate in attività mista** (il 24,6%; -1,6%) a far registrare le **contrazioni più sostenute**.

Tiene la floricoltura (il 4,1%; +0,2%) mentre cala nuovamente- rispetto al trend del 2021 - la coltivazione di ortaggi (il 10,7%; -0,2%).

INDUSTRIA (-1,6% STOCK; L'8,9%)

Sono **19.945 le imprese** dell'industria manifatturiera, **in forte decrescita** rispetto al 2021 (-1,6%).

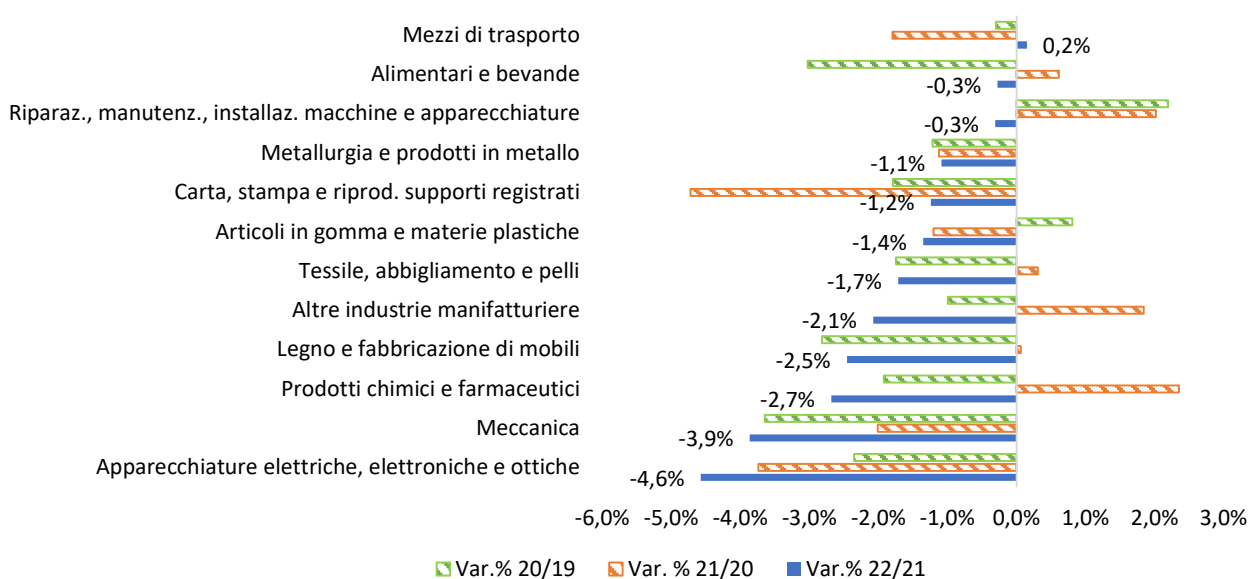
Principali settori dell'industria manifatturiera. Peso %



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

La **diminuzione è stata trasversale** a tutti i principali settori, fatta **eccezione per i mezzi di trasporto** (il 3,3% del totale) che, dopo anni di contrazione, nel 2022 registrano un +0,2%. Se tra i mezzi di trasporto da un lato calano le imprese specializzate nella fabbricazione di autoveicoli e di parti e componenti (-1,3%), dall'altro aumentano quelle degli altri mezzi di trasporto (+6,1%), in particolare della realizzazione di aeromobili e veicoli spaziali (+4,6%; 30 imprese).

Var. % 2022- 2021-2019 dei principali settori dell'industria manifatturiera.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Guardando i cali della consistenza più rilevanti, sono le **apparecchiature elettriche ed elettroniche** a registrare la variazione più negativa (-4,6%; il 5,5% del settore); al loro interno a diminuire sono in primis le imprese della fabbricazione di computer e unità periferiche (110 imprese; -9,8%) e della fabbricazione di "altre componenti elettriche" - p.e. monitor pc, modem, trasformatori elettrici, ecc. (134; -4,3%).

Al secondo posto, per calo dello stock, le **imprese della meccanica** (-3,9%; il 6,1%), che già nel biennio precedente erano in forte sofferenza e, al terzo, i **prodotti chimici e farmaceutici** (-2,7%; l'1,3%).

La **metallurgia e i prodotti in metallo**, primo settore per consistenza di imprese nell'industria manifatturiera (il 27,9%), si conferma anche nel 2022 in decrescita (-1,1%), così come tornano a diminuire - dopo un 2021 di espansione- anche alcuni dei principali settori che rappresentano il comparto: al primo posto il settore delle "**altre imprese dell'industria manifatturiera**" (-2,1%; il 14,9%) - dove cala la fabbricazione di strumenti e forniture mediche (888; -2,0%) - al secondo quello dell'**industria alimentare e delle bevande** (il 9,0%; -0,3%), cui segue quello dell'**industria tessile e dell'abbigliamento** (l'8,1%; -1,7%).

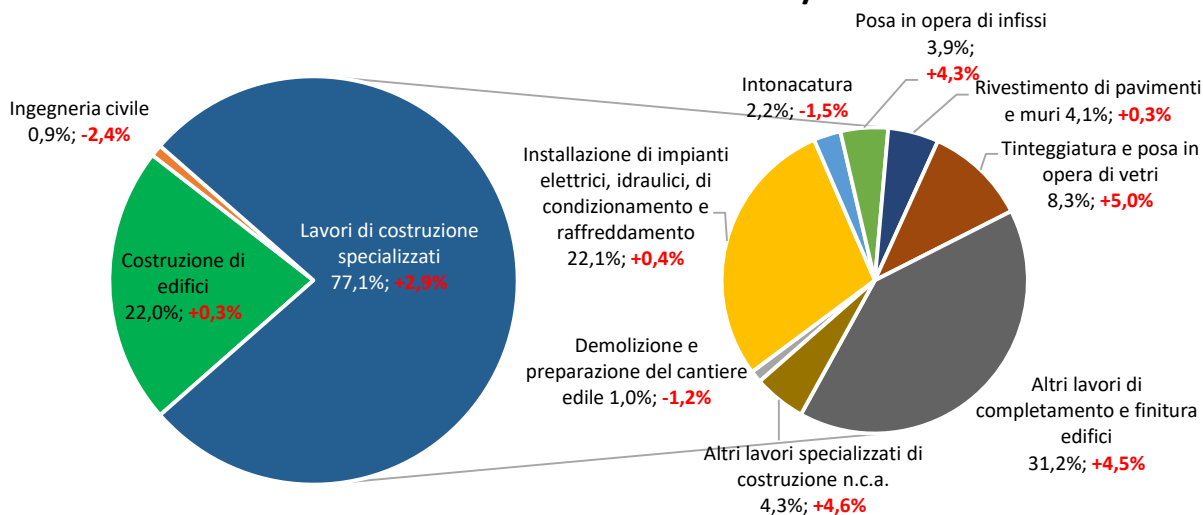
Nel 2022 anche il settore **riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature**- che nell'ultimo biennio non ha mostrato segnali di sofferenza- **registra un calo**, sebbene lieve (-0,3%); a contribuire all'inversione del trend sono state le imprese specializzate nell'installazione di macchine ed apparecchiature industriali (458; -2,6%) e, più nello specifico, quelle attive nell'installazione di apparecchi e impianti elettrici ed elettronici (151; -5,6%).

Infine, le imprese della **carta e editoria** segnano un -1,7% rispetto all'anno precedente, dato che, sebbene negativo, è in netta ripresa rispetto al 2021 quando la variazione si attestava al -4,7%.

Costruzioni (+2,2% STOCK; IL 15,6%)

Con uno stock di 34.779 imprese, **per la terza volta nel corso dell'ultimo decennio, il settore delle costruzioni fa registrare un incremento della consistenza delle imprese registrate, pari al +2,2%.**

Costruzioni. Anno 2022. Var.% 22/21



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Sull'andamento positivo del settore incide per il terzo anno la **crescita** sostenuta dei **lavori di costruzione specializzati** (+2,9%; il 77,1% del totale), categoria in cui incrementa notevolmente il numero di imprese della tinteggiatura e posa in opera di vetri (+5,0%; 2.886 imprese), degli altri lavori di completamento e finitura degli edifici (+4,5%; 10.849) e della posa in opera di infissi (+4,3%; 1.341). Lieve aumento anche per l'installazione di impianti elettrici, idraulici (+0,4%; 7.690) mentre diminuiscono le imprese specializzate nell'intonacatura (-1,5%; 768).

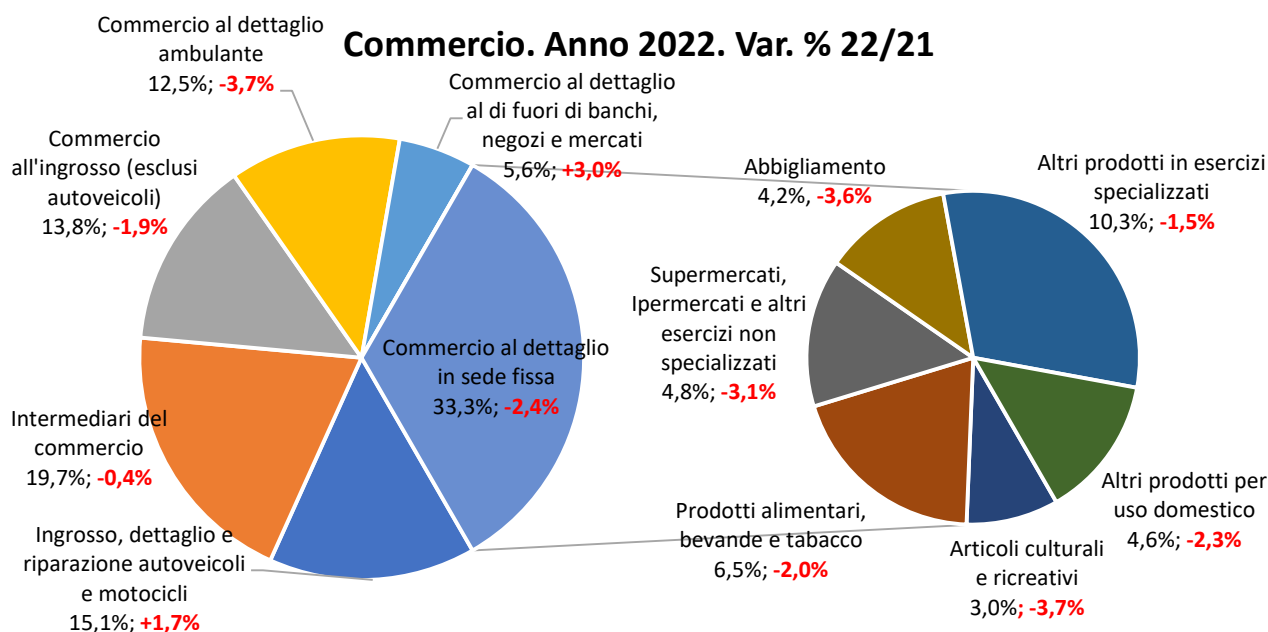
Continua la decrescita delle imprese di ingegneria civile (328 imprese; -2,4%) e la crescita della costruzione di edifici (7.639 imprese; +0,3%).

Commercio (-1,2% STOCK; IL 24,0%)

Il commercio chiude l'anno 2022 **con 53.562 attività** (il 24,0% del totale, secondo settore per consistenza) e con una variazione dello stock rispetto all'anno precedente che torna a essere **in diminuzione (-1,2%)** dopo un 2021 di lieve ripresa a fronte di oltre dieci anni di contrazione più o meno marcata.

All'interno del settore **crescono** solo due macrocategorie: il **commercio all'ingrosso, al dettaglio e la riparazione degli autoveicoli** (il 15,1% del totale; +1,7%) e il **commercio al dettaglio al di fuori di banche, negozi e mercati** (il 5,6%; +3,0%). Nel primo insieme la buona performance è dovuta al commercio di autoveicoli (2.558 imprese; +2,8%) e alla loro manutenzione e riparazione (4.509; +2,7%), mentre nel secondo gruppo, continua l'ottimo trend del **commercio on-line** (1.393 imprese), che segna un **+9,5%**.

Al contrario, a contribuire all'inversione di tendenza sono stati in particolare il **commercio al dettaglio in sede fissa**- il 33,3% del settore- che registra un **-2,4%** rispetto a fine 2021 e il **commercio ambulante** (il 12,5%; **-3,7%**). Calano- seppure più lievemente- il commercio all'ingrosso con esclusione degli autoveicoli (-1,9%; il 13,8%) e gli intermediari del commercio (-0,4%; il 19,7%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

- **Commercio al dettaglio in sede fissa**

All'interno della categoria diminuiscono tutte le tipologie di esercizi commerciali. Calano i negozi di articoli di **abbigliamento** (-3,6%; il 4,2% del settore) e di **calzature** (-4,9%); nei negozi specializzati nella vendita di prodotti alimentari, bevande e tabacco (-2,0%; il 6,5%), la flessione più marcata si registra nei **negozi di frutta e verdura** (368 imprese; -3,4%), nelle **macellerie** (872; -2,6%) e nelle panetterie/negozi di dolci (368; -5,9%). Il commercio di **articoli culturali e ricreativi** e quello degli **"altri prodotti per uso domestico"** hanno subito un calo di attività trasversale: nel primo gruppo la crisi ha colpito sia **edicole** (502; -4,9%) e **cartolerie** (407; -3,3%), sia i **negozi di articoli sportivi** che nel 2021 erano invece cresciuti (308; -3,8%). Nel commercio di prodotti di uso domestico, si segnala la **contrazione** subita da **ferramenta** (561; -3,3%) e la riduzione dei **negozi di mobili** (594; -1,2%) e di **utensili per la casa** (193; -1,0%). Tra gli altri esercizi specializzati (5.495; **-1,5%**) hanno registrato un **incremento le farmacie (443; +5,2%) e i fiorai (514; +0,6%)** mentre cala il commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia (454; -1,5%). Si segnala anche la contrazione della categoria "Grande distribuzione organizzata" (2.571; -3,1%), dove a diminuire sono sia i minimercati che passano da 1.761 unità del 2021 a 1.721 del 2022 (-2,3%), sia le strutture di vendita di grande superficie (Iper/Supermercati) dove la flessione è del -6,9% (308 imprese).

- **Commercio ambulante**

Cala il commercio in tutte le tipologie di banche ambulanti: dalla vendita di prodotti di **frutta e verdura** (888 banche; -2,7%), **carne** (118; -1,7%) e **pesce** (113; -1,7%) a quelli di **articoli di abbigliamento, prodotti tessili** (2.173; -2,7%), fiori (112; -4,3%), bigiotteria (283; -6,0%) e articoli casalinghi (230; -5,7%).

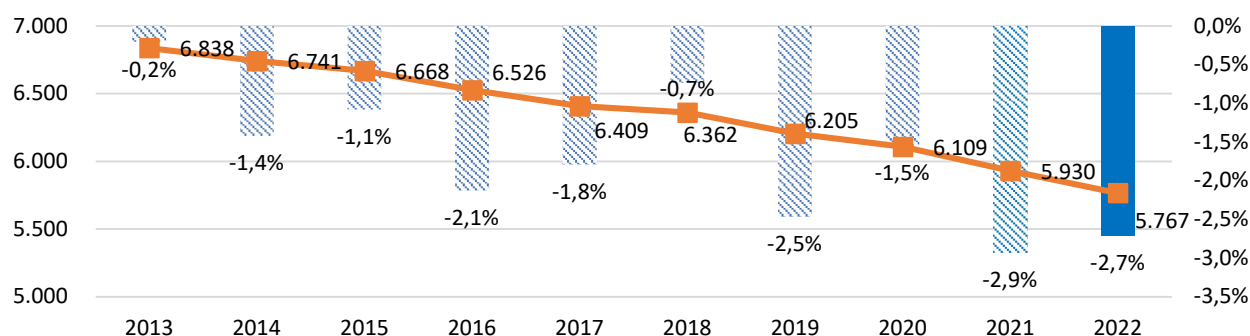
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE (-0,8% STOCK; IL 7,0%)

Con un calo dello stock pari a **-0,8%** rispetto a fine 2021, le **15.505 imprese** dei servizi di alloggio e ristorazione diminuiscono per il secondo anno consecutivo.

La flessione che caratterizza il settore è imputabile alle **attività della ristorazione** (14.603 imprese; **-1,0%**), **in particolare ai bar** che passano da 5.930 unità del 2021 a 5.767 del 2022 (**-2,7%**; il 37,7% del settore). Dal 2013 ad oggi, la Città metropolitana di Torino ha perso oltre 1.070 bar ed esercizi assimilati; per trovare una crescita della consistenza della categoria, si deve tornare al 2012.

Bar e esercizi assimilati nella Città Metropolitana di Torino.

Trend e Var. %



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Continua la crescita dei ristoranti (+0,6%; il 38,3% del settore) e – dopo l’esplosione registrata nel 2021 (+3,0%) – si stabilizzano **i take-away** (+0,4%; il 10,8%); calano le pasticcerie e gelaterie (-2,6%; il 4,9%).

Ottimo il trend dei servizi di alloggio (+2,7%; il 5,8%), dove si registra **il boom dei bed & breakfast e affittacamere (+9,9%)** – che passano da 273 a 300 unità – mentre continua a calare il numero di alberghi (477; -2,1%).

SERVIZI PREVALENTEMENTE ORIENTATI ALLE IMPRESE (+1,0% STOCK; IL 26,5%)

Primo settore per consistenza imprenditoriale nella Città Metropolitana di Torino (58.997 imprese) i **servizi prevalentemente orientati** alle imprese nel 2022 registrano il terzo **incremento** della consistenza più importante **(+1,0%)**.

Tra i vari comparti che compongono il settore, il più rilevante è quello delle **attività immobiliari** (il 31,7%) **in aumento** rispetto al 2021 (+0,2%). Al suo interno risultano lievemente in crescita le attività di affitto e gestione leasing (8.124 imprese; +0,5%) mentre i mediatori immobiliari aumentano più intensamente (2.818; +4,8%); continua la diminuzione delle attività di compravendita immobiliare (-2,2%; 6.667 imprese).

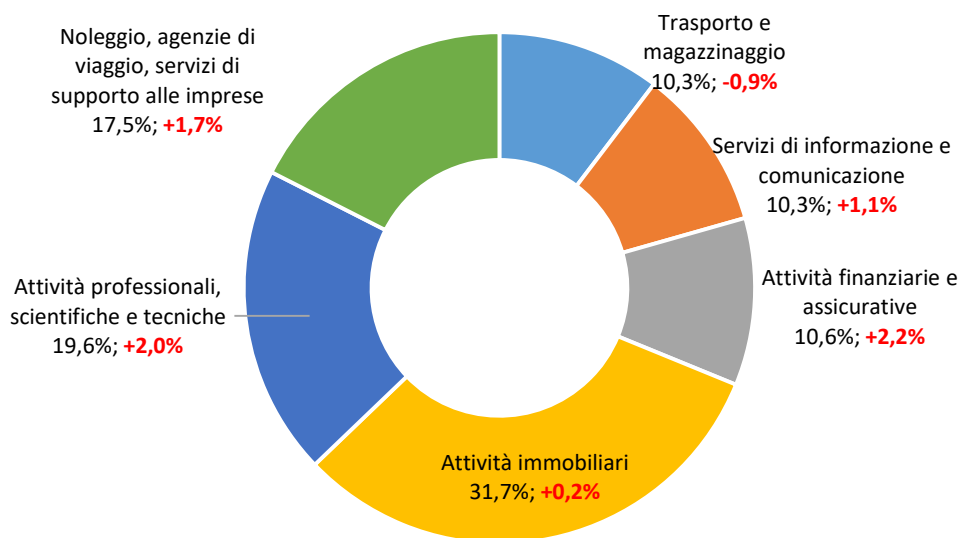
Seguono, per ordine di importanza, le **attività professionali, scientifiche e tecniche** (il 19,6% del totale; **+2,0%**). A determinare l’incremento della categoria sono state le attività di consulenza imprenditoriale e amministrativo-gestionale (3.388 imprese; +5,7%), le agenzie pubblicitarie (1.074; +2,9%), le attività di design specializzate (1.359; +1,0%) e i consulenti professionali (1.556; +0,5%).

Nell’insieme che comprende le **attività di noleggio, le agenzie di viaggio e altre attività di supporto alle imprese** (il 17,5%; +1,7%), **crescono le attività per i servizi a supporto delle funzioni di ufficio** (4.930 unità; +2,4%) – dove si rileva un aumento della categoria “altri servizi di supporto alle imprese” (3.396; +3,1%) in cui si evidenzia l’incremento dei servizi di richiesta certificati e disbrigo pratiche (293; +3,9%); nei **servizi per edifici e paesaggio** (3.974 imprese, +1,2%), crescono le imprese di pulizia (2.107 unità, +3,3%).

Le attività finanziarie (il 10,6%; +2,2%) e i servizi di informazione e comunicazione (il 10,3%; +1,1%) confermano la tendenza positiva evidenziata anche in piena emergenza sanitaria. Nel primo gruppo emerge la crescita nei servizi finanziari delle società di partecipazione (932; +13,4%) e dei promotori e mediatori finanziari (2.182; +3,0%); nel secondo si evidenzia la crescita della produzione di software (1.614 imprese; +1,4%) e i servizi di elaborazione dati e hosting (1.481; +2,3%).

Infine, prosegue il calo della consistenza di imprese nel **settore dei trasporti e magazzinaggio** (il 10,3%; -0,9%) dove diminuiscono sia i trasporti di merci su strada (2.670 imprese; -2,1%), sia i servizi postali e delle attività di corriere (356; -1,4%) che nel 2021 avevano invece segnato un buon incremento.

Servizi alle imprese. Anno 2022. Var. % 22/21



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

ISTRUZIONE, SANITÀ E SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI (+1,7% STOCK; IL 7,6%)

Con 16.930 imprese registrate a fine 2022, lo stock dei servizi alla persona risulta in crescita complessivamente del **+1,7%**, dato perfettamente in linea con l'andamento evidenziato nel 2021.

Analizzando le componenti che registrano gli **incrementi più rilevanti**, al primo posto si colloca l'**istruzione** (il 9,4% del settore; +3,4%) dove crescono sia i **corsi sportivi e ricreativi** (216 imprese; +11,9%), sia quelli di **formazione culturale** (123; +4,2%); buona anche la tendenza dei corsi di **formazione e di aggiornamento professionale** (539; +1,3%).

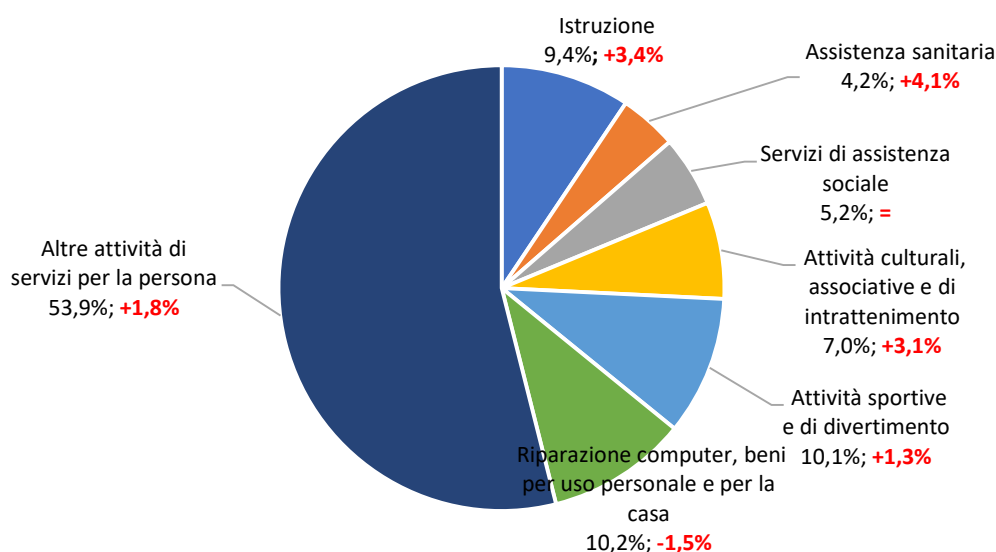
Al secondo posto per incremento la macrocategoria delle **attività sportive, di intrattenimento e artistiche** (il 17,1%; +2,0%). Nelle attività sportive e di tempo libero (il 10,1%; +1,3%) cresce la gestione di impianti sportivi (215; +1,9%), dei club (265; +6,4%) e degli enti e organizzazioni sportive (391; +5,7%), mentre diminuiscono le palestre (182; -2,7%) e le discoteche (620; -2,7%); tra le attività culturali, associative e di intrattenimento (il 7,0%; +3,1%), aumentano le creazioni artistiche e letterarie (304; +6,3%) e le attività di supporto alle creazioni artistiche (304; +4,1%).

Le **attività di assistenza sanitaria e sociale** sono l'insieme che vedono il terzo incremento: nel primo gruppo (il 4,2%; +4,1%) si amplia la presenza degli studi medici specialistici (174; +5,5%), degli studi odontoiatrici (262; +4,0%) e degli altri servizi di assistenza sanitaria (218; +3,3%), che includono le attività di fisioterapia, quelle paramediche e i laboratori di analisi cliniche. Nei **servizi di assistenza sociale** (il 5,2%, stabili) aumenta l'assistenza sociale non residenziale (585; +0,9%).

Infine, tra le **"Altre attività di servizi per la persona"** (il 53,9%, +1,8%), continua la crescita dei centri estetici (1.634; +3,2%), stabili i parrucchieri (4.321; -0,1%), in diminuzione le lavanderie (667; -3,3%). Incrementano le pompe funebri (82; +20,6%), gli studi di tatuaggi e piercing (331; +6,8%), i servizi di cura degli animali da compagnia (184; +5,7%) e i servizi di organizzazione feste e cerimonie (114; +15,2%). Infine, continua la crescita delle attività codificate come "sgombero cantine e solai" (553, +7,6%)

Le attività di riparazione di computer, beni per la casa e la persona (il 10,2%), per il secondo anno consecutivo, registrano una flessione (-1,5%).

Servizi alle persone. Anno 2022. Var.% 22/21



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LE CATEGORIE DI IMPRESE³

LE IMPRESE ARTIGIANE

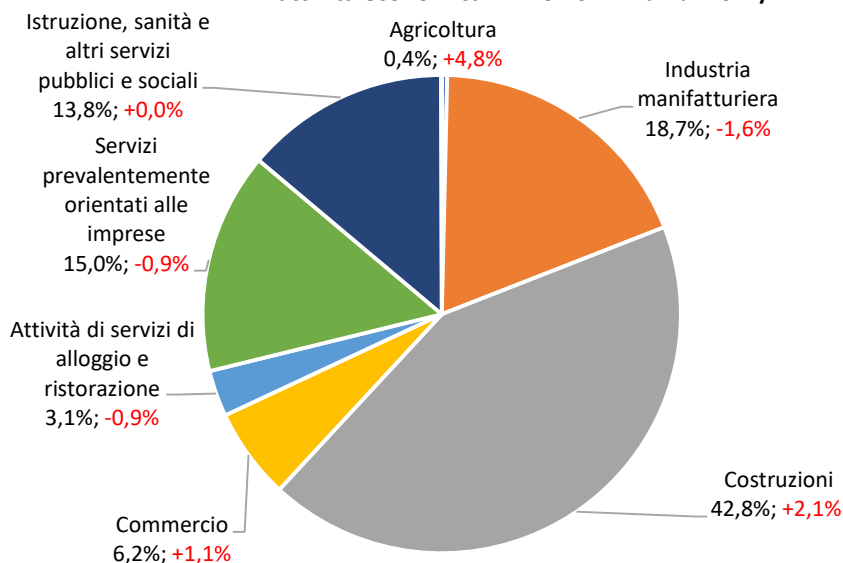
Nel 2022 prosegue, per il secondo anno consecutivo, il trend di crescita delle imprese artigiane, dopo oltre un decennio di contrazione della consistenza. Raggiungono infatti quota **59.818 unità**, con un incremento dello 0,5% rispetto all'anno precedente, rappresentando il 26,8% del tessuto imprenditoriale provinciale.

Benché, rispetto al 2021, diminuiscano dell'8,6% le attività di nuova costituzione e, al contempo, aumentino del 5,9% le chiusure non d'ufficio, nell'insieme il **tasso di crescita delle attività artigiane è stato ampiamente positivo, pari al +0,54%**.

L'analisi per attività economica rileva andamenti differenti nei diversi settori: nel 2022, da un canto l'edilizia, il comparto più rilevante (il 42,8% del totale) - anche grazie ai bonus concessi che hanno avuto un impatto diretto sul settore delle costruzioni- prosegue l'andamento di crescita dello stock (+2,1%), così come incrementa dell'1,1% il settore del commercio, al cui interno sono ricomprese le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli, d'altra parte, a fronte della stabilità del settore dei servizi prevalentemente orientati alle persone, risultano in diminuzione sia l'industria manifatturiera, che rappresenta il secondo settore per importanza di presenza artigiana (il 18,7%, -1,6%), sia quello dei servizi prevalentemente orientati alle imprese e quello dei servizi di alloggio e ristorazione (entrambi -0,9%).

³ Si considerano femminili, giovanili e straniere, le imprese la cui partecipazione, rispettivamente di donne, giovani under 35 e di persone non nate in Italia, risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute, per tipologia di impresa.

Imprese artigiane nella Città metropolitana di Torino per settori di attività economica. Anno 2022. Var. % 2022/21



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LE IMPRESE STRANIERE

Con **31.000 unità**, prosegue la significativa dinamica espansiva delle **imprese straniere, che sono giunte a rappresentare il 13,9%** del tessuto imprenditoriale provinciale: nel 2022, tuttavia, diminuiscono le iscrizioni rispetto all'anno precedente (-7,3%, 3.069), a fronte di una crescita delle cessazioni (1.808, +17,5%), con una conseguente tasso di crescita ampiamente positivo (**+4,24%**) ma in riduzione rispetto al 2021, quando era pari a +6,30%. Si tratta di un risultato di poco superiore a quello italiano (+4,11%), ma inferiore a quello complessivo piemontese (+4,99%).

**Imprese straniere nella Città metropolitana di Torino.
Andamento iscrizioni, cessazioni, consistenze e tassi di crescita. Anno 2022**

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Var. di stock rispetto all'anno precedente	Tasso di crescita al netto delle cessazioni di ufficio
2022	31.000	3.069	1.808	4,2%	4,24%
2021	29.745	3.312	1.539	6,3%	6,30%
2020	27.980	2.825	1.537	4,9%	4,80%
2019	26.681	3.416	2.215	3,0%	4,60%
2018	25.906	2.799	1.987	2,7%	3,20%
2017	25.232	2.848	1.923	3,6%	3,80%

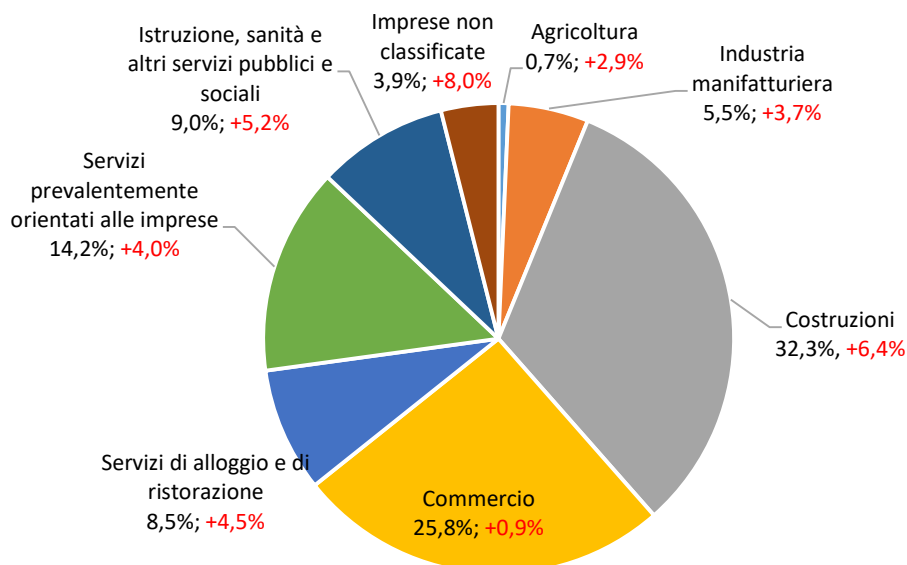
Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nel 2022 prosegue per la componente straniera il processo di rafforzamento di tutte le attività economiche: in particolare, il trend risulta particolarmente favorevole per il **comparto delle costruzioni**, primo settore per consistenza, in cui è coinvolto il 32,3% delle imprese straniere, che aumenta del **6,4%** e quello dei **servizi prevalentemente orientati alle persone**, il 9,0% del totale, che incrementa del **5,2%**.

Prossima al dato medio risulta la variazione per i servizi prevalentemente orientati alle imprese (+4,0%) e per il turismo (+4,5%), che rappresentano rispettivamente il 14,2% e l'8,0% delle

imprese straniere, mentre più debole è l'incremento delle imprese del commercio (+0,9%), che rappresentano il secondo settore per presenza di imprenditoria non italiana (il 25,8%). Infine, l'agricoltura pesa per lo 0,7%, con una variazione del +2,9% rispetto all'anno precedente.

Imprese straniere nella città metropolitana di Torino per settori di attività economica. Anno 2022. Var. % 2022/21



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

L'analisi della forma giuridica indica come siano **le società di capitale (il 10% del totale)** a registrare il **tasso di crescita più sostenuto (+11,7%)**; a distanza, aumentano anche le **imprese individuali**, che rappresentano **l'82,2%** delle attività straniere, registrando un tasso di crescita del **+3,7%**, nonché le società di persone (+1,1%; il 7,1%); la categoria delle "altre forme giuridiche risulta invece residuale e in leggera contrazione (tasso di crescita del -1,0%). A fine 2022 le **posizioni imprenditoriali straniere** registrate all'anagrafe camerale torinese risultano essere **41.061**, in aumento rispetto al 2021 del **+3,4%**.

Rispetto all'età, gli imprenditori stranieri si caratterizzano per essere **più giovani: il 7%, infatti è sotto i 30 anni** (contro il 4% di quelli italiani) e solo il 3% risulta essere un ultrasessantenne (a fronte del 16%). Tra gli stranieri, il segmento modale è rappresentato dalla fascia tra il 30 e i 49 anni (il 56%), mentre tra gli imprenditori di origine italiana quella tra i 50 e i 69 anni (il 49%).

Le due nazionalità più numerose sono la **rumena**, che rappresenta il **23,1%** delle posizioni imprenditoriali straniere e aumenta del +4,5% rispetto al 2021, e la **marocchina** che, con il **14,5%** del totale, cresce lievemente (+0,7%). Seguono, con il 7,1%, gli imprenditori **cinesi** e, con il 5,0%, quelli **albanesi**, che incrementano, rispettivamente, del +4,1% e del +9,1%. Seguono nigeriani (il 4,1%), che invece arretrano dello 0,3%, e gli egiziani (il 4,0%, + 9,4%). Per quanto riguarda i settori di attività, ben il 56% degli imprenditori rumeni si occupa di costruzioni, comparto in cui si polarizzano anche gli albanesi, con il 47% delle posizioni. Nel settore del commercio si concentra invece il 42% dei marocchini e il 26% dei cinesi, questi ultimi molto presenti anche nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (il 30%).

Ben il 27,0% delle posizioni imprenditoriali straniere sono di genere femminile, concentrare principalmente nel commercio (il 24%) e nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 22%), e in misura uguale, nelle attività turistiche e nei servizi prevalentemente orientati alle persone (entrambi il 16%).

LE IMPRESE GIOVANILI

Nel 2022, sono **21.355** le realtà imprenditoriali **con prevalenza di giovani under 35**, rappresentando il 9,6% del numero di imprese totali operanti sul territorio torinese.

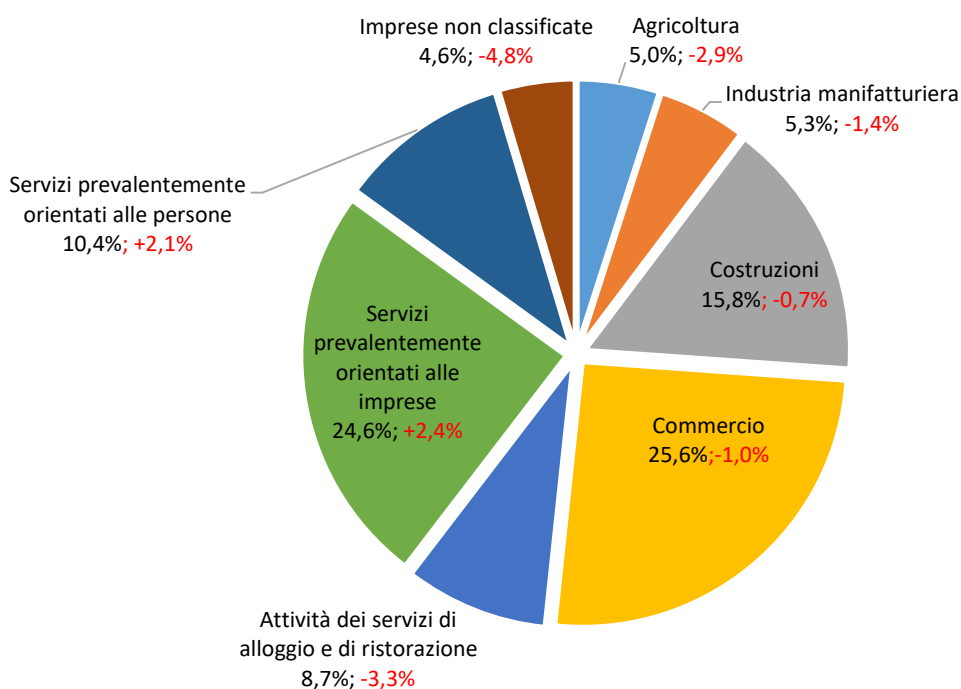
La variazione di consistenza rispetto al 2021 è negativa (**-71 unità**), in conseguenza della riduzione delle iscrizioni (-8,2%) e dell'incremento delle cessazioni (non d'ufficio, +18,6%).

Guardando la distribuzione per settori, nel **commercio** si concentra **il 25,6% delle imprese giovanili**, seguito, per rilevanza, dai **servizi prevalentemente orientati alle imprese**, che pesano **il 24,6%** sul totale, e dalle **costruzioni**, con **il 15,8%**.

Poco più di un'attività su dieci fornisce servizi alla persona (il 10,4%), mentre l'8,7% quelli di alloggio e ristorazione. Una minore presenza si rileva nel settore manifatturiero (il 5,3%), seguito dall'agricoltura (il 5%). La presenza di imprese giovanili arretra leggermente in tutti i settori, eccezion fatta per i servizi orientati prevalentemente alle imprese (+2,4%) e per quelli orientati alle persone (+2,1%). In particolare, la contrazione più significativa ha riguardato le attività di alloggio e ristorazione (-3,3%), l'agricoltura (-2,9%) e l'industria manifatturiera (-1,4%).

La forma giuridica preponderante è l'impresa individuale che rappresenta 79,7% del totale, mentre le società di capitale, in progressivo aumento nel tempo, pesano solo il 12,8% e quelle di persone il 7,0%.

Imprese giovanili della città metropolitana di Torino per settori di attività economica.
Anno 2022. Var. % 2022/21



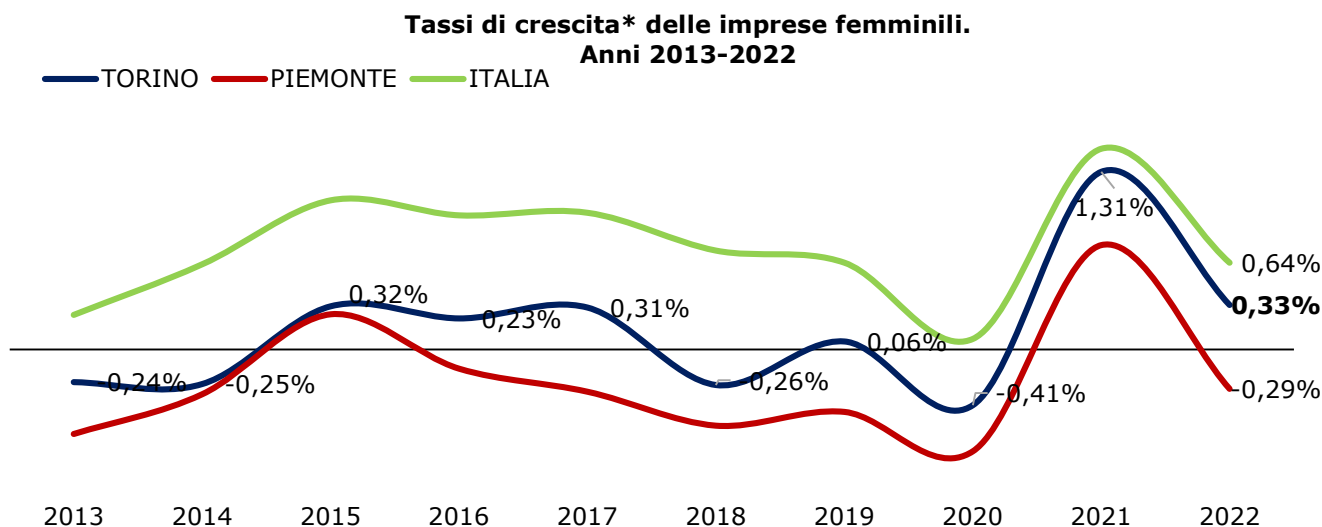
Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LE IMPRESE FEMMINILI

A fine 2022, sono **49.734** le imprese **femminili registrate** nella Città metropolitana di Torino: rappresentano **il 22% del tessuto imprenditoriale** complessivo, dato in linea sia con la media nazionale sia con quella piemontese, e crescono di 117 unità rispetto all'anno precedente. Nel **14%** dei casi si tratta di **imprese straniere** e nell'**11%** di **imprese "under 35"**.

Nel corso dell'anno si sono registrate 3.272 nuove iscrizioni di imprese femminili mentre le cessazioni sono state 3.109, con tassi di natalità e mortalità pari, rispettivamente, al 6,6% e al

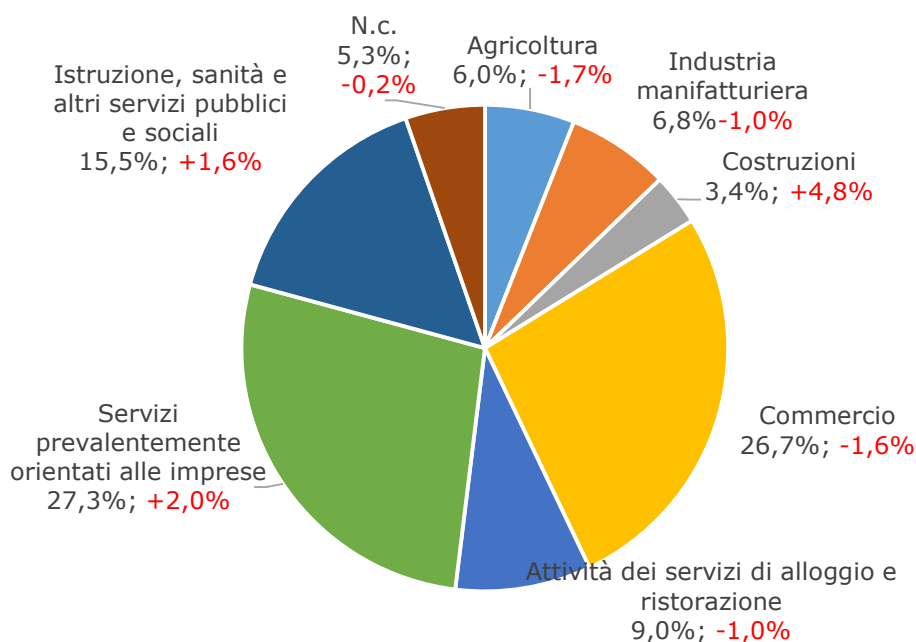
6,3%. Il **tasso di crescita** risulta pertanto **positivo, +0,33%**, anche se inferiore a quanto registrato lo scorso anno (+1,31%) e a quanto rilevato sul territorio italiano (+0,64%).



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere
*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Sono i **servizi prevalentemente orientati alle imprese** il **primo settore** delle attività in "rosa", che pesano **il 27,3%** del totale e risultano **in crescita** del **+2,0%** rispetto all'anno scorso, seguiti, a ruota, dal **commercio**, **il 26,7%** e **in decrescita** del **-1,6%**. Nei **servizi prevalentemente orientati alle persone** (istruzione, sanità e altri servizi pubblici e sociali) si concentra **il 15,5%** delle imprese (+1,6% sul 2021) mentre in quelli di **alloggio e ristorazione** **il 9,0%** (-1,0%). Meno rappresentati gli altri settori: l'industria manifatturiera (il 6,8%; -1,0%), l'agricoltura (il 6,0%; -1,7%) e le costruzioni (il 3,4%; +4,8%).

**Imprese femminili per settore di attività economica.
Peso % e variazione % 2022/2021**



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Circa il 63% delle attività femminili risulta essere organizzata come impresa individuale (a fronte del 54% dell'intero tessuto imprenditoriale), il 19% come società di persona (contro il 23%) e il 17% come società di capitale (verso il 24%).

IL PROFILO DELLE IMPRENDITRICI

Nel 2022, le **posizioni imprenditoriali**⁴ ricoperte da donne sono **106.322** e, pur registrando una leggera diminuzione (-0,9% rispetto al 2021), esse rappresentano il **30,3% del totale**.

Si tratta di imprenditrici in prevalenza di età compresa fra 50 e 69 anni (il 46,0%) e fra 30 e 49 anni (il 33,9%). Nel **38% dei casi operano come amministratrici** di società e nel 27% come socie; significativa anche la presenza di titolari di imprese individuali (il 29%).

Aumentano, anche quest'anno, le posizioni imprenditoriali facenti capo a donne di nazionalità straniera: sono **11.079**, il 10,4% del totale, per la maggior parte di origine extra UE (il 63%). Il 22% proviene dalla Romania mentre il 12% dalla Cina; importante anche il peso della componente imprenditoriale femminile marocchina (1.039 posizioni), nigeriana (757) e francese (471).

⁴ Le posizioni imprenditoriali si riferiscono al numero di cariche ricoperte da un imprenditore di genere femminile all'interno di una o più imprese; una stessa persona può ricoprire una o più cariche all'interno della stessa impresa o in aziende diverse, in qualità di titolare, socio e amministratore.